

\_Lettera\_N\_3686

Al Segretario di Stato, card. Ludovico Jacobini

\*Torino, 29 luglio 1882

Eminenza Reverend.ma,

Ho ricevuto la lettera del vescovo di Parà accompagnata da altra lettera che V. E. degnavasi di scrivermi per sollecitarmi anche a nome del S. Padre a marciare in ajuto de' selvaggi che dimandano pane e pane non trovano.

Ho l'onore di poter partecipare alla E. V. che riceveva la rispettabile sua lettera al momento che il capo de' nostri missionari del Brasile era appunto a Parà che trattava e si può dare conchiusa la fondazione di nuova casa in quella vastissima diocesi colla speranza ivi di poterne aprire altre e poi altre. Io potrei fare assai di più per quelle missioni se non fossi spesso imbarazzato dalla mancanza de' privilegi e dallo spreco di tempo che un Ordinario mi fa perdere in cose inutili.

La prego di voler partecipare al S. Padre che nell'America del Sud abbiamo già 40 case di cui 25 tra selvaggi e che faremo quanto possiamo per sostenerle e consolidarle.

Gradisca i sentimenti del più profondo rispetto e della più alta venerazione con cui ho l'alto | onore di potermi inchinare e professare

Della E. V. R. d. ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Compatisca la mia brutta scrittura. È quella di un mezzo cieco.